

intero prima del nostro. Senza quest'avvertenza non è possibile di accordare un'infinità di date che sono esattissime e verissime, e si si trova continuamente esposti a scontrare della contraddizione, ove non ve n'ha punto. La stessa attenzione conviene usare leggendo gli annali, o le croniche. Si crede di scorgervi delle contraddizioni senza numero. Per esempio una cronica riporta un fatto all'anno 1000, mentre un'altra riferisce il fatto stesso all'anno 999. Si decide allora francamente che c'è sbaglio o nell'una o nell'altra di queste due croniche. Quest'errore però non è sempre reale; talvolta esso non è che apparente, e sparirebbe se si desse attenzione ai diversi cominciamenti dell'anno. Non si saprebbe dunque tenerli abbastanza presenti allo spirito nell'atto che si leggono gli atti, gli annali o le croniche. Avvi pure un'osservazione a farsi sugli annali o sulle croniche in particolare. Accade talvolta, che in una stessa cronica il cominciamento dell'anno non sia dappertutto lo stesso; e ciò procede perchè la più parte di quelli che le hanno scritte non erano se non se compilatori, o copisti di parecchi autori riuniti nella stessa opera: essi vi posero,

Nel 1576 Filippo II, re di Spagna, fece un editto il 31 luglio che prescriveva la stessa cosa per la contea di Borgogna. Gli stati dell'Olanda aveano lunga pezza prima stabilita questa maniera di contare i tempi, e noi vediamo che sino dal 1552 essi erano occupati d'introdurla (*Hist. des prov. Unies* T. V. p. 381). Nella Lorena il duca Carlo III, stabilì l'uso stesso con un editto del 15 novembre 1579. Per lo innanzi, dice il padre Calmet, v'era nulla di fisso nei paesi, altri cominciando l'anno a Natale, altri all'Annunziazione, ed altri a Pasqua.

Quantunque non vi sia stata legge espressa in Alemagna per cominciare l'an. al primo di gennaio, sembra per altro che quest'uso vi fosse presso che universalmente stabilito prima che in Francia. Noi saremmo inclinati a credere che stato sia l'imperatore Massimiliano I, quegli che abbia introdotto un siffatto stile nella cancelleria imperiale. Infatti, l'atto col quale egli ratificò il famoso trattato di Cambrai concluso il 10 dicembre 1508 ha la data di Malines il 26 dicembre dello stesso anno; ed acciò non suppongasì ch'egli cominciasse l'anno alla Pasqua col 25 marzo, citeremo la data dal trattato di lega ereditaria da lui stipulato colle case d'Austria e di Borgogna da una parte, ed i cantoni Svizzeri dall'altra. Esso porta: *Fatto a Bada in Urgou il venerdì settimo giorno di febbraio correndo l'anno dopo la natività di nostro Signor Gesù Cristo, 1511*, del nostro regno dei Romani il 25.<sup>o</sup>, ed il 20.<sup>o</sup> di quello di Ungheria. Ora il 7 febbraio cadeva realmente nel 1511 di venerdì, cominciando l'an. dal primo gennaio.